

PANORAMI

(8)

DADA

In una Europa come ci appare nei primi anni del secolo, vittima cioè di una società ormai fradicia, alla vigilia delle sue ultime battute e che in arte come in politica ha bisogno di guardare indietro per trovarsi un sostegno, la ribellione anarchica di Dada appare come la più avanzata delle manifestazioni di « protesta » che gravitano nell'orbita dell'Espressionismo.

Il senso di Dada non sta infatti tanto nelle opere rimasteci (pure espressioni di una ossessione polemica); ma invece nella attività agitaria, negatrice, manifestatasi in forme diverse — dalle discussioni, alle pubblicazioni, alle mostre — attraverso l'opera di uomini come Picabia, Duchamp, Arp o Tzara.

L'origine di Dada nella sua primitiva esigenza, la troviamo già nella protesta contro la tradizione sociale e artistica, che intorno al 1910 Picabia e Duchamp conducono a Parigi. Nel 1915 a New York dove Picabia si reca per ragioni militari, si costituisce attorno alla rivista « 291 » di Stieglitz un gruppo di artisti che dà corpo al primo nucleo di carattere dada (il nome "dada" nascerà solo più tardi a Zurigo: possiamo quindi dire questo periodo americano pre-dada). Ne fanno parte Picabia, Varèse, Roché, Cravan e Duchamp; in questo periodo la « protesta » si identifica con le mostre scandalistiche di Ready-Made (Duchamp), dove la vaschetta di un orinatoio è esposta con il titolo « Fontana »; attraverso le conferenze di Cravan, il poeta-boxeur; e con le composizioni di Picabia che si vale di elementi meccanici (la poesia della macchina).

Nel 1916 Picabia a Barcellona fonda « 391 », giornale che propaga la polemica in Europa dove, negli anni seguenti, trova i suoi fondamentali sviluppi. Nel 1918 a Zurigo ha luogo il curioso incontro del gruppo di Picabia con quello affine di Arp, Hugo Ball, Yanko, Tzara e altri. La guerra sollecita con i suoi orrori le proteste libertarie del gruppo, che a Zurigo prende sede nel caffè letterario fondato da Yanko, che deride ogni valore artistico od umano. Duchamp dipinge una copia della Gioconda con i baffi, intitolandola « L. H. O. O. Q. ». Arp presenta i suoi « Papiers déchirés », e Tzara pubblica la battagliera rivista « Dada ».

Nel 1920 Picabia si trasferisce a Parigi, dove lo seguono Tzara ed altri dadaisti per riaffermare ancora una volta nel clima sconvolto e demoralizzato del dopoguerra il paradosso di una teoria che vuole tutto distrutto in nome di una libertà fine a se stessa. Famose le riunioni dada che conquistarono Parigi con la loro spregiudicatezza; grottesche parodie della poesia con lettura di brani di cronaca, della musica con rumori prodotti da scatole di latta e così via, in un clima addirittura di convulsione, frutto e conseguenza di una società uscita dalla guerra, in cerca di sensazioni nuove e violente.

Il fenomeno dada che prese nome dalla casuale apertura di un dizionario alla lettera da-da, si esaurisce nel 1922, quando Picabia si ritira dal movimento disgustato da alcuni travisamenti di natura politica che di esso si volevano fare.

Dada rimane quindi nella storia dell'arte non come corrente estetica propriamente detta, ma come espressione di una esigenza di protesta che in se stessa si è esaurita.

L. P.

RAGGUAGLI

MOSTRA DEL CARAVAGGIO

Presso le sale dell'ex Palazzo Reale di Milano avrà luogo nel prossimo aprile una importante mostra delle opere di Michelangelo Merisi da Caravaggio e della sua scuola. Questa eccezionale manifestazione permetterà — per la prima volta — di presentare al pubblico la complessa opera del Maestro lombardo che con la sua audacia innovatrice tende al superamento degli schemi intellettualistici del manierismo cinquecentesco per volgersi ad una espressione che per la sua spregiudicata libertà ed immediatezza precorre gli orientamenti della pittura moderna.

SCUOLA D'ARTE A DOMODOSSOLA

Da circa un anno è sorta a Domodossola la prima Scuola Superiore di Belle Arti particolarmente interessante per la caratteristica del metodo d'insegnamento che prevede, oltre allo studio delle materie tradizionali anche quelle che provengono dai movimenti artistici più

di tale periodo, Giuliana Traverso ha pubblicato un interessante studio sul "sapere matematico" di Piero della Francesca al fine di « riscoprire i ritmi geometrici, base dell'intera composizione, e dimostrare l'importanza che nell'opera d'arte ha la conoscenza e l'uso del numero ».

Soffermandosi sugli affreschi dell'abside centrale della Chiesa di S. Francesco ad Arezzo, la Traverso analizza acutamente i rapporti geometrici dei vari elementi che compongono le tre pareti dell'abside nella loro suddivisione architettonica in rapporto alla realizzazione pittorica di Piero.

Nitidamente stampato in moderna veste tipografica con illustrazioni e tavole geometriche, questo appassionato studio, per quanto succinto, riesce indubbiamente utile ai fini che si propone.

Giuliana Traverso - Salto ed. Milano: "Il numero in Piero della Francesca"

RIVISTA « SPAZIO »

E' uscito in questi giorni il quarto fascicolo della lussuosa rivista « Spazio » diretta dall'Arch. Luigi Moretti. Questo

NONA TRIENNALE

(seguito da pag. 3)

ti. Questo importante problema rientra in una nuova concezione d'insieme, di armonia, ritmo e significato, che esula dal comune criterio che tutti conosciamo e potrà trovare la sua soluzione soltanto in una comprensiva e pratica collaborazione fra architettura, pittura e scultura. Collaborazione che deve allineare artisti perfettamente preparati e adatti a tale problema; problema che di volta in volta esige particolari e differenti soluzioni a seconda della natura e dello scopo di ogni lavoro.

3) La realizzazione dei principi che la IX Triennale ha enunciati dipende dalla loro giusta interpretazione, quindi dal modo di porli in pratica.

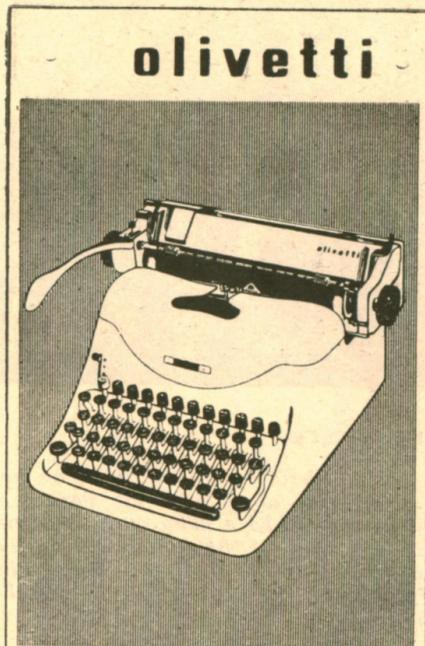
Arch. PIERO BOTTONI (Delegato per il « QT 8 »):

1) Per quanto riguarda il Quartiere Triennale che è veramente una palestra sperimentale dei diversi problemi dell'edilizia e dell'urbanistica, ritengo possibili, ed in ogni caso interessanti, tutte le proposte di collaborazione che possono intervenire fra architetti progettisti e artisti, pittori e decoratori. In occasione della Nona Triennale, malgrado le grandi difficoltà di carattere economico legate al ristrettissimo bilancio che compete al Quartiere Triennale, ho chiamato a collaborare alcuni artisti pittori e scultori per la risoluzione di alcuni problemi di ambienti destinati in comune agli inquilini delle case INA-CASA.

2) Questi modi sono evidentemente « in fieri », e pertanto, proprio dalla esperienza che trarrò da queste collaborazioni di cui sopra detto, potrò pronunciarmi con conoscenza di causa su queste forme di collaborazione.

3) Per quanto compete il Quartiere Triennale e la zona espositiva che sarà visitata dal pubblico proprio in occasione della Nona Triennale, anche quel poco che è stato fatto è già un'assoluta novità nell'ambiente delle collaborazioni fra tecnici e artisti nel campo delle costruzioni fatte per l'edilizia popolare e per il piano INA-CASA.

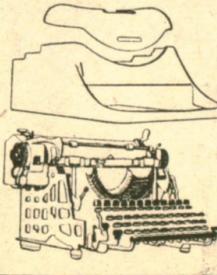
Da queste risposte cortesemente dateci, il problema, sul quale ci siamo già ripetutamente soffermati nei numeri scorsi di « az », pare affrontato. Ciò premesso, è il modo, come dice bene Nizzoli, di porre in pratica questa mai avvenuta stretta collaborazione fra artisti (ci riferiamo all'epoca moderna); poichè non è da intendersi per collaborazione il trasmettere più o meno « a freddo » da parte dell'architetto un'ordinazione ad un pittore o scultore che il più delle volte poi, a dimostrazione di una confusa visione estetica d'insieme, non sono nemmeno di tendenze adatte.



Olivetti Lexikon

Il più completo strumento della scrittura meccanica

INCABELLATURA INDIPEN-
DENTE DALLA CARROZZERIA
CARRELLI DI SETTE DIFFE-
RENTI LUNGHEZZE
ACCELERAZIONE PRO-
GRESSIVA DEL MOTO DEI
MARTELLI
CARRELLO SCORREVOLE
SU CUSCINETTI A SFERE
TOCCO REGOLABILE SU
CINQUE GRADUAZIONI
CARATTERI E TASTIERE PER
TUTTI GLI ALFABETI: COM-
PRESI L'ARABO LO HINDI,
IL CIRILLICO, IL GRECO,
L'EBRAICO E L'AMARIGO.



La prima macchina per scrivere da ufficio con carrello monoguida e con carrozzeria amovibile su telaio a struttura reticolare. Il cinematico ad accelerazione progressiva assicura un tocco leggerissimo e consente di ottenere la massima velocità di scrittura con la minima fatica. Può essere fornita con incollatore o con tabulatore decimale.

ING. C. OLIVETTI & C. S.p.A. - IVREA - ITALIA



PRODOTTI DI FIDUCIA

COLORI PER BELLE ARTI

FRATELLI MAIMERI & C.

COLORI AD OLIO - A TEM-
PERA - ALL'ACQUERELLO
COLORI PER CERAMICA -
SECCHI PER L'AFFRESCO
VERNICI - DILUENTI - TELE
E CARTONI PREPARATI -
CASSETTE E CAVALLETTI -
PENNELLI - ACCESSORI IN
LEGNO E METALLO
TEMPERE GRASSE
COLORI PER RESTAURO

MILANO

VIA ETTORE PONTI, 10

TELEFONO N. 479-832

CASA DEI COLORI

E. A. ALDI

vernici - colori - pennelli
articoli per belle arti
smalti nazionali e esteri

MILANO - C.so Be. AIRES, 77 - TEL. 278687

